



Ordine del Giorno

L'Assemblea generale dei Comuni della Sardegna riunita ad Abbasanta il 4 luglio 2016

Considerato che i Comuni della Sardegna, come quelli dell'intero Paese, hanno registrato profonde difficoltà nella predisposizione e approvazione del Bilancio di previsione 2016 (quasi cento enti a tutt'oggi in via di approvazione dello stesso strumento);

Considerato che non sono state accolte dal Governo le proposte ANCI per superare le difficoltà applicative prodotte dalle norme sul pareggio di bilancio e sul bilancio armonizzato, che stanno paralizzando l'attività della generalità dei Comuni e che il superamento del Patto di stabilità non ha avuto gli effetti attesi;

Rilevato che vi è in molti casi necessità di attingere all'avanzo di amministrazione per coprire la costante contrazione di trasferimenti;

Accertato che il nuovo sistema contabile ha bloccato nella quasi totalità dei Comuni gli investimenti, l'uso dell'avanzo di amministrazione, l'indebitamento per realizzare opere, portando così alla paralisi della capacità dei Comuni, a partire dai piccoli e medi, di garantire i servizi alle comunità;

Sottolineato ancora come il pareggio, così normato, favorisce coloro che hanno minore capacità di riscossione (e quindi un fondo crediti più alto) e che sono maggiormente indebitati;

Considerato ancora che le procedure previste dal bilancio armonizzato hanno prodotto ulteriori difficoltà al personale dipendente dei Comuni e agli organi di governo;

Rilevato che il Decreto Enti Locali del 20 Giugno restringe alle sole Città metropolitane e alle Province la norma sulle sanzioni per violazione del Patto di stabilità;

Tutto ciò premesso, con voto unanime, approva il presente

ORDINE DEL GIORNO

Condividendo e facendo propria la richiesta, già formalizzata dal Presidente, di una convocazione urgente del Direttivo Nazionale, per definire una linea d'azione di ANCI condivisa dai Comuni e per adottare le necessarie iniziative presso il Governo e il Parlamento nazionale, finalizzate allo sblocco degli avanzi di amministrazione e alla modifica delle norme che stanno provocando la paralisi dell'attività gestionale dei comuni.